

SPECIALE REFERENDUM 2017

Gentili Colleghe e cari Colleghi,

sono in corso di distribuzione i plichi inviati dal nostro Fondo Pensioni, contenenti il materiale per partecipare all' indetto Referendum tra gli iscritti, deliberato dal CdA del Fondo in alcune tornate consiliari, ultima quella del 4.8.2017, al fine di introdurre nel Progetto di riforma delle prestazioni, approvato nel 2008, un ottavo comma al suo art. 12.

Nella ricca e completa documentazione che troverete nel plico - **e che vi invitiamo vivamente a leggere con attenzione** - vengono spiegati i motivi di questo passaggio referendario, resosi necessario per superare il sostanziale stallo nelle vendite del patrimonio immobiliare del Fondo, con naturale e conseguenziale vistoso rallentamento del progredire della Riforma e connesso percorso liquidatorio dell' Ente.

La proposta modifica statutaria, che si sostanzia, come si è detto, nella introduzione di un ottavo comma all'art. 12 del Progetto di Riforma, legittima, **se approvato**, il CdA del Fondo a continuare nella dismissione del patrimonio immobiliare ed a certe condizioni, senza l'obbligo di realizzare la quantità di risorse atte a garantire tutte le prestazioni previste in Riforma e comunicate agli iscritti nel 2008.

Riteniamo poco utile rappresentarvi il processo decisionale che ha portato a questa scelta del referendum, in quanto costituirebbe un elemento conoscitivo in sovrapposizione rispetto alle articolate informazioni che troverete tra il materiale inviato dagli Uffici del Fondo, che illustra ampiamente i motivi, i presupposti e gli obiettivi che si vogliono cogliere con questo referendum, una scelta, questa referendaria, peraltro supportata anche da parere di insigne giurista, il Prof. Mattia Persiani, resa quasi obbligata di fronte alla possibilità che, per progredire nella Riforma, si debba ***"procedere a dismissioni del patrimonio immobiliare a prezzi non più adeguati a garantire la***

corresponsione del 100% delle prestazioni che risultassero ancora attese dagli aventi diritto”.

Tuttavia non possiamo tacervi che - mentre scriviamo questo Notiziario - l'intero iter referendario è all'esame di legittimità da parte della Covip, a causa di una presunta, e denunciata anche dal Collegio Sindacale del Fondo, carenza di legittimità deliberativa.

Questo il testo della norma che viene sottoposta a referendum:

articolo 12 – comma 8 (di nuova istituzione) del Progetto di riforma delle prestazioni

<Qualora, invece, dovesse essere constatato che, a ragione delle condizioni di mercato, le ulteriori iniziative finalizzate alla vendita dei residui cespiti immobiliari impediscono di acquisire quelle risorse che, sommate a quelle liquide disponibili, garantiscano la piena soddisfazione delle prestazioni attese agli iscritti (dopo l'applicazione dell'art. 39 dello Statuto risultante dal referendum del 2012), il Consiglio di Amministrazione, a maggioranza qualificata, procederà alla sollecita dismissione dei residui cespiti fino alla totale dismissione dell'intero patrimonio immobiliare nel rispetto delle seguenti regole:

a) le vendite devono avvenire mediante aste pubbliche indette sulla base di prezzi base deliberati di volta in volta anche se minori rispetto alle pregresse valutazioni purché siano tali da assicurare, in ogni caso, esiti positivi;

b) la vendita potrà avvenire a trattativa diretta e al prezzo e alle condizioni di vendita di volta in volta stabiliti come base dell'ultima asta effettuata e andata deserta.

All'esito delle vendite dei residui cespiti immobiliari alle condizioni che precedono, se le risultanti disponibilità non consentano di soddisfare integralmente l'atteso completamento dei “miglioramenti” previsti nel presente progetto, quei “miglioramenti” saranno ridotti in proporzione alla minore quantità di risorse disponibili.>

Il testo che precede - conforme a quanto consigliato in parere dal Prof. Persiani, modificato però dal CdA del Fondo nella parte riguardante la modalità di vendita degli immobili (lettera b) per il caso di asta andata deserta - sottoposto alla nostra approvazione,

integra, così il primo comma dell'art. 12 del Progetto di riforma che recita:

“ L’attuazione del presente Progetto di riforma e del relativo Statuto è subordinata alla realizzazione riveniente dalla dismissione del patrimonio immobiliare delle risorse necessarie a garantire tutte le prestazioni previste dal presente progetto”.

Naturalmente sull'esito **E SULLA SCELTA CHE SIAMO INVITATI A FARE** molto ci sarebbe da discutere, così come sulla qualità del tentativo di riforma contenuta nella nuova norma, tuttavia questa scelta, affidata alla personale valutazione dei singoli, in un quadro di partecipazione decisionale, può intendersi come un atto di cogente indirizzo per la futura compagine consiliare del nostro Fondo, che ad esso **DOVRA'** sentirsi vincolato nella sua attività di governo.

Ed infatti, nella consapevolezza che ognuno di noi si rende perfettamente conto dell' importanza cruciale della decisione che si accinge a prendere e, per rispetto di tutti, senza voler minimamente orientare le legittime scelte, ma solo rappresentarne le conseguenze principali che da esse possono derivare, sinteticamente e schematicamente le mettiamo in evidenza, in base alle possibili varie ipotesi dell' esito della consultazione referendaria, con l'avvertenza che la **SCHEDA VOTATA** contenuta nella predisposta **BUSTA PREAFFRANCATA**, dovrà pervenire **SOLO per POSTA presso la Commissione entro 16 OTTOBRE 2017**

- Quesito referendario **APPROVATO**:
 - a) sollecita vendita per asta pubblica degli immobili a prezzi di volta in volta decrescenti (ovvero a trattativa privata, in caso di asta deserta, alle medesime condizioni di prezzo e modalità di cui all'asta andata deserta), anche se le risorse finanziarie rivenienti da tali vendite, non dovessero coprire i costi della Riforma, cioè le residue somme a suo tempo comunicate a ciascun iscritto;
 - b) necessità, da parte del CdA del Fondo, di deliberare tale modalità di vendita a maggioranza qualificata;
 - c) tempi: non preventivabili ma **SOLLECITI** (come da testo del comma di nuova introduzione).

- Quesito referendario **NON APPROVATO**:
 - a) Resta in vigore la formulazione dell'art. 12 con la conseguenza che la vendita degli immobili deve avvenire a prezzi tali da consentire - sulla base delle ultime perizie di stima Nomisma - il pagamento integrale delle somme (ormai residue) comunicate agli iscritti;
 - b) tempi: non preventivabili.
- **NON RAGGIUNGIMENTO del QUORUM** (votanti 50% + 1 degli aventi diritto):

Valgono le considerazioni svolte per il caso di NON approvazione.

<<<<<<

<<<<<<

<<<<<<

<<<<<<

<<<<<<

Vi rivolgiamo vivo invito a partecipare al referendum perché, tra le questioni sempre dibattute all'interno del nostro Fondo, **questa**, che la consultazione referendaria oggi ci pone in maniera inequivocabile per il progredire e tendere finalmente a tentare di concludere quel percorso liquidatorio del Fondo, di cui la stessa COVIP ha preso atto, **è questione centrale ed ancora, ancora di più.** Con i più cordiali saluti.

Messina, 20 Settembre 2017

LA SEGRETERIA

Si ricorda che le sedi del Safed di Messina e Palermo sono aperte ogni lunedì e giovedì dalle ore 9,30 alle 11,30.

<<<<<<

<<<<<<

<<<<<<

<<<<<<

<<<<<<

Calendario delle prime Assemblee SAFED:

Messina - Lunedì 25 Settembre - ore 10 c/o sede - chiesa S. Francesco;

Palermo - Giovedì 28 Settembre - ore 10 c/o sede - Via M. di Savoia, 91;

Agrigento - Venerdì 29 Settembre - ore 10 c/o Holiday Park - S. Leone.